

ARTISTA

Nadia Galbiati: scolpire le energie dello spazio urbano

 Alice Trafarti 12 Maggio 2023 Add comment 7 min read

Nadia Galbiati racconta la sua indagine scultorea sulle energie che abitano lo spazio urbano in ogni angolo tra materia e vuoto, luce e colore.

Nadia Galbiati conduce fin dal millennio scorso una puntuale ricerca sullo **spazio** attraverso la manipolazione di **materiali scultorei metallici**, per lo più provenienti dalla sfera dell'edilizia, sapientemente abbinata a **tecniche grafiche** per la lavorazione delle superfici delle **strutture angolari** che lei stessa studia, progetta e costruisce.

Il suo è quasi un lavoro di architettura, basato sull'osservazione profonda del **paesaggio urbano** che attraversiamo ogni giorno.

È così che la scultrice individua le **energie** che abitano tra i vuoti e i pieni, gli slanci direzionali e le tensioni di luci e colori, e ci racconta la loro influenza sulle nostre vite, **angolo dopo angolo**.

Nell'ultima personale ***Shock in my town***, presso Gli eroici furori a Milano fino al 20/05/23, sculture e opere su carta ci accompagnano in un **viaggio mentale nella città di Milano**, inserendo stupore e meraviglia all'interno del panorama quotidiano.

>> Fonti e approfondimenti in fondo all'intervista.



Nadia Galbiati nel suo studio.

Partiamo dal principio. Ti sei diplomata nel 1999 in Scultura all'Accademia di Brera a Milano. Che cosa significa per te fare scultura e com'era l'ambiente milanese a cavallo dei millenni, anche in relazione a una questione di genere?

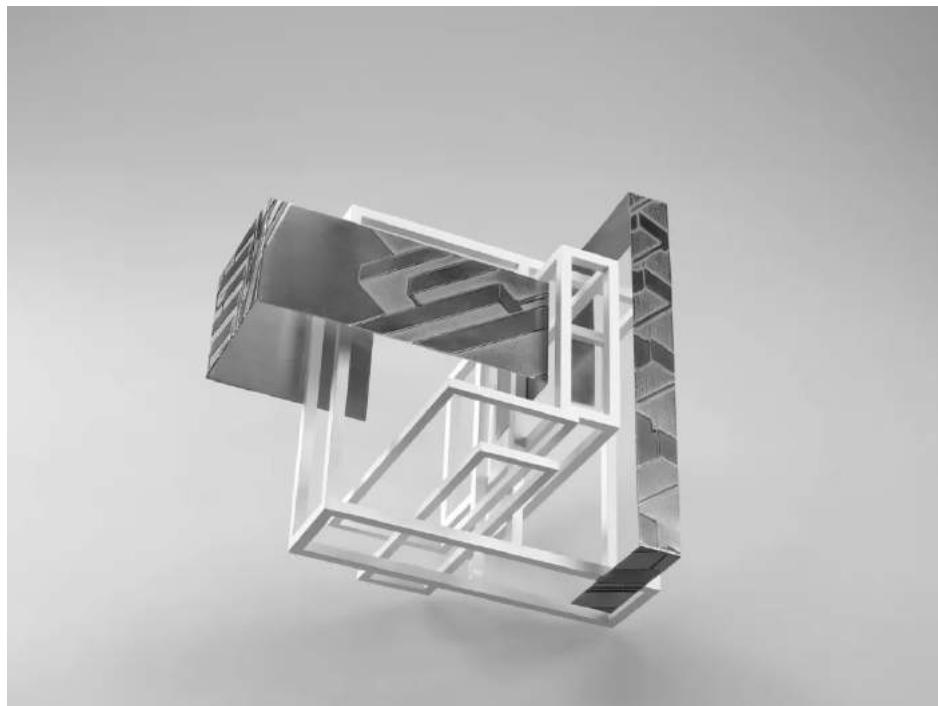
Nadia Galbiati: La Brera della fine degli anni novanta era allegra e caotica. Milano non era ancora una vera metropoli europea come lo è oggi, e le realtà dell'arte in città erano **poche ma frequentatissime**.

Ancora l'ombra delle grandi correnti milanesi del secondo novecento che la facevano da padrona sui giovani che si affacciavano al panorama artistico cittadino, ma c'era **spazio per tutti**.

Nei miei primi concorsi e mostre ho potuto subito presentare i temi della mia ricerca, che poi è andata consolidandosi.

Per me fu importantissima la mostra dei **finalisti del Premio Wella e l'arte, 1997**, alla **Galleria Giò Marconi** di Milano curata da Fausta Squarriti. Qui avevo presentato la mia

La mia prima occasione pubblica di mostrare il mio linguaggio plastico.



Nadia Galbiati: *SPAZIO COSTRUITO VII*, 2018 – ferro con disegno acidato a morsura, ferro verniciato (engraving on iron, painted iron), h43x50x45cm

Quali tecniche e materiali hai sviluppato nel corso degli anni all'interno della tua pratica?

Nadia Galbiati: Fin dagli esordi i **metalli e il ferro** principalmente sono stati i miei materiali d'elezione. Lavorando su forme architettoniche e strutturali in cui l'angolo è stato il primo elemento di un'alfabeto di segni per la rappresentazione dello **spazio, primaria materia del mio linguaggio plastico**.

A questa si è unita poi l'**incisione a morsura su lamiera**, adottando e rielaborando le tecniche dell'acquaforte.

Questa mi ha permesso poi di realizzare lamiere disegnate per **comporre ambienti**, in relazione agli spazi espositivi. Spesso unendoli a parti in **pietra** o ponendo le sculture in metallo in relazione a **specchi**, per moltiplicare la forma.



Nadia Galbiati: *QUADRILATERO*, 2019 – ferro con disegno acidato a morsura, ferro verniciato, specchio, cavi di cotone (engraving on iron, painted iron, mirror, cotton rope), dimensioni variabili | solo show Studio Museo Francesco Messina – Milano

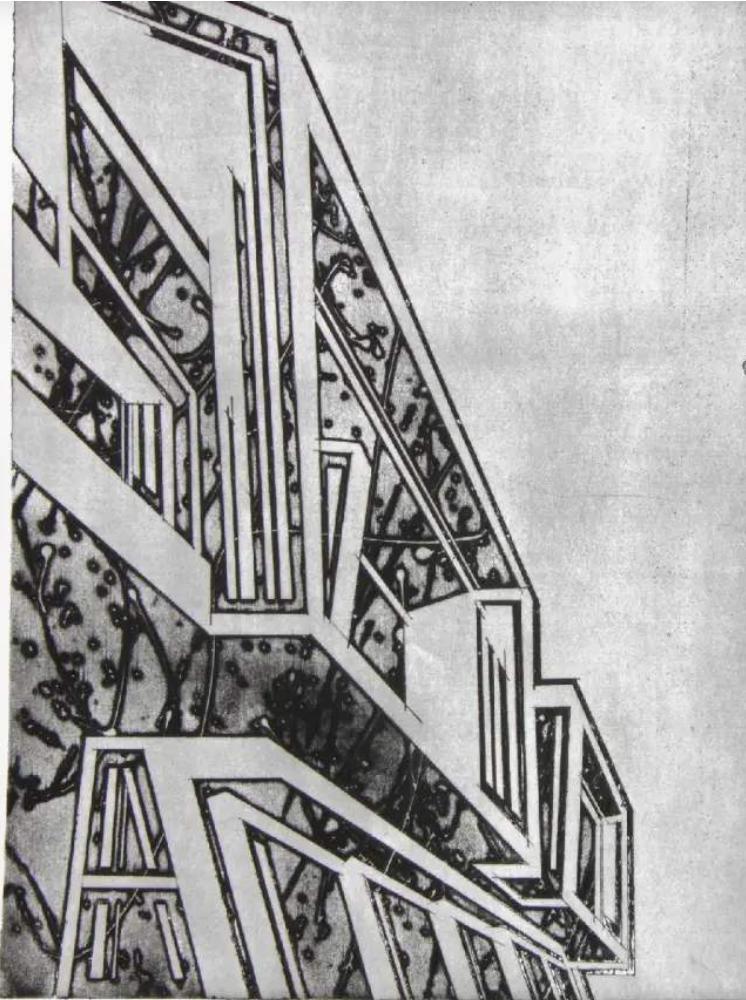
Hai fatto esperienza di residenze anche all'estero, per esempio in Polonia e in Giappone. Che ruolo ha il viaggio nel tuo processo di ricerca?

Nadia Galbiati: Il viaggio è molto importante.

È l'occasione per **conoscere meglio se stessi, mettersi alla prova** dal fronte della creatività in contesti nuovi e sconosciuti. **Avere nuove letture** del proprio fare e una diversa comprensione del messaggio che la propria opera porta.

Ogni luogo e cultura nuova influenzano positivamente lo sviluppo della ricerca artistica.

A breve spero di poter avere ancora un'occasione, mi piacerebbe andare in **Cina** per confrontarmi con un sentire completamente differente da quello occidentale.



Nadia Galbiati: *Senza titolo 2, 2011* – acquaforte con matrice in ferro, h85x65cm – tiratura 4 esemplari

Quale valenza ha il mondo naturale nella tua produzione focalizzata su architettura, agglomerati urbani e città?

Nadia Galbiati: La città è il mio luogo di vita e di relazione. L'architettura è sempre stata, nel mio sguardo sulla città, la forma di ispirazione. Una forma costruita che implementa la relazione tra materia e vuoto. Essere nel proprio luogo, parlare di esperienze e viaggio tra me e lo spazio che mi circonda.

Così come nella mia nuova personale, dal titolo *Shock in my town*, che ha aperto il 26 aprile alla galleria Gli eroici Furori di Milano e che sarà visitabile dal pubblico fino al 20 maggio 2023. Perché la lettura del mio **paesaggio urbano**, focus su Milano, mi permette di parlare di me, delle sensazioni del mio vivere di tutti i giorni e delle **energie che questa relazione sprigiona**. E spero che queste sensazioni **abbraccino il sentire del pubblico**.



Nadia Galbiati: *SIGN 3, 2023* – ferro con disegno acidato a morsura, plexiglass nero, plexiglass satinato (engraving on iron, black plexiglass, satin plexiglass), h36x36x6cm

Il colore è un'introduzione recente. Se prima era un riflesso dell'ambiente circostante sulle tue superfici specchianti, nelle tue ultime opere è diventato un elemento costitutivo. Ce ne parli?

Nadia Galbiati: Il blu c'era fin dall'inizio e ora ritorna.

Nella patina delle lamiere, i blu come frammenti di cielo, che stanno sopra la città. La natura che entra nel mio paesaggio urbano.

E poi le carte verniciate con colori fluorescenti che sono le visioni delle forze sprigionate dalla metropoli.

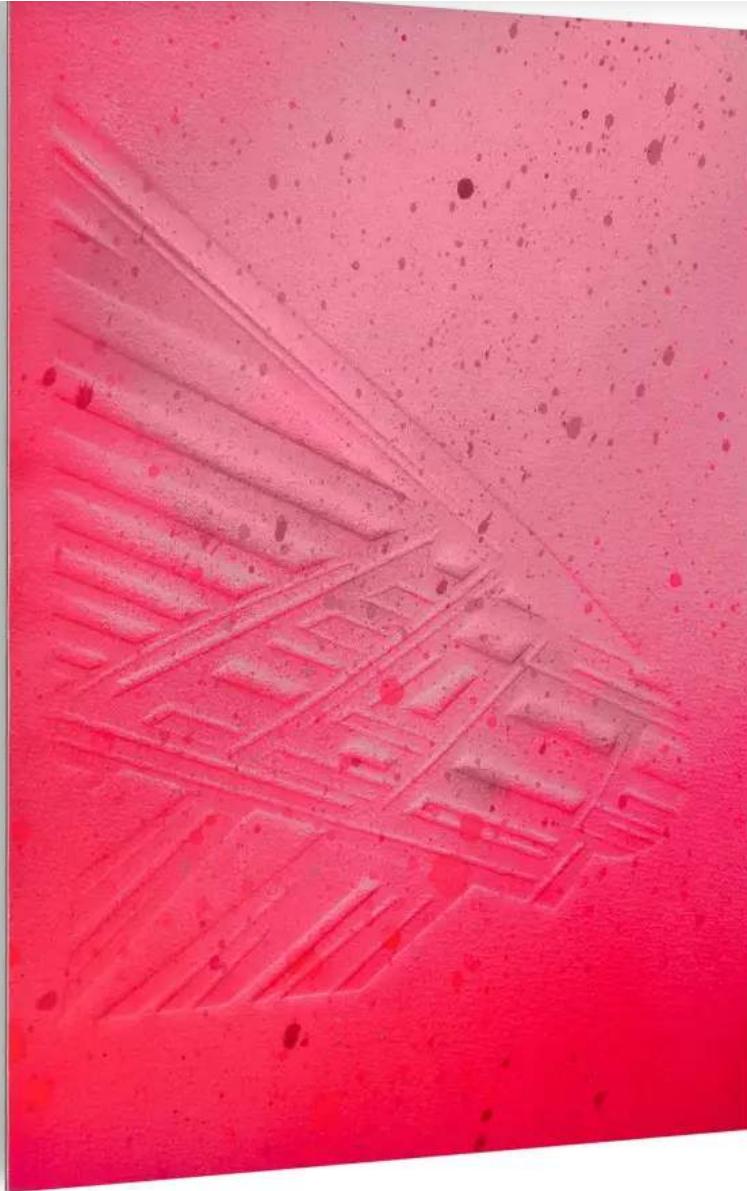


Nadia Galbiati: SKY 5, 2022 – ferro con disegno acidato a morsura (engraving on iron),
h44x44x8cm

È un caso che il colore abbia iniziato a fare la propria comparsa con il lockdown?

Nadia Galbiati: L'isolamento ha sicuramente amplificato il **desiderio di natura**, che è forza dirompente e voglia di rinascita e rigenerazione.

Il nero resta sempre il segno grafico che disegna la materia ma il colore è diventato una **necessità per espandere l'orizzonte delle emozioni**.



Nadia Galbiati: *SENSATION 1*, 2022 – stampa a secco su carta cotone, vernice a struzzo (dry print on cotton paper, spray paint), h38x28x2cm

Come sei riuscita a calibrare il rapporto, o a gestire il conflitto, tra luce e colore?

Nadia Galbiati: La luce è per me la materia che **da lettura alla struttura**, nelle mie sculture i quadrati e le gabbie vernicate in bianco vivono nel chiarore della luce, così come i riflessi argentei del ferro.

Ma i **blu**, principalmente, esaltano i riflessi e **portano luce nuova** ai segni incisi e alle forme disegnate. Ridefiniscono il segno e hanno energia, al pari dei bianchi luminosi.



Nadia Galbiati: *IN THE BLUE BLUE SKY*, 2021 – ferro con disegno acidato a morsura, ferro verniciato, specchio, tessuto (engraving on iron, painted iron, mirror, fabric), dimensioni variabili

Quali saranno i prossimi orizzonti della tua ricerca?

Nadia Galbiati: Recentemente ho prodotto anche una serie di opere dal titolo *Contemporary Poetry* che ho potuto esporre in una recente mostra alla galleria Villa contemporanea di Monza. Una serie di sculture/installazioni dal format più **concettuale**, dove la narrazione delle mie emozioni e sensazioni dell'oggi si esprime con composizioni plastiche realizzate con **oggetti-struttura prelevati dal mondo domestico**, in cui articolo materiali e forme per creare una narrazione per segni.

Raccontare di me e di noi dopo l'esperienza pandemica, che ha segnato il nostro presente e sicuramente il nostro futuro.

Procederò nella mia ricerca su più fronti, per evolvere il **messaggio del mio linguaggio plastico**, e per aprirmi a **sempre nuove relazioni con il pubblico**, il fruttore dell'arte. Sperando di rinnovare ancora il mio messaggio sulla **consapevolezza** di noi e del nostro rapporto con il luogo in cui siamo e saremo nei prossimi anni.



Installation view: *Contemporary poetry*, Villa Contemporanea, Monza 2023

da sinistra:

- Nadia Galbiati: *HATE NO MORE*, 2021 – carrello appendiabiti smontabile in metallo cromato, plexiglass iridescente, lancia in ottone lucidato, specchio (removable clothes hanger trolley in chromed metal, iridescent plexiglass, polished brass spear, mirror), h174x110x77cm
- Nadia Galbiati: *WITHOUT MY CITY, YET*, 2022 – carrello appendiabiti smontabile in metallo cromato, stampa digitale su plexiglass, plexiglass trasparente, plexiglass nero, lastra di alpacca foto incisa verniciato (removable coat hanger in chromed metal, digital printing on plexiglass, transparent plexiglass, black plexiglass, photo engraved nickel silver plate), h174x110x74cm

Fonti e approfondimenti:

- [sito ufficiale Nadia Galbiati](#) ([link](#))

NADIA GALBIATI Shock in my town ([link](#))

a cura di Silvia Agliotti

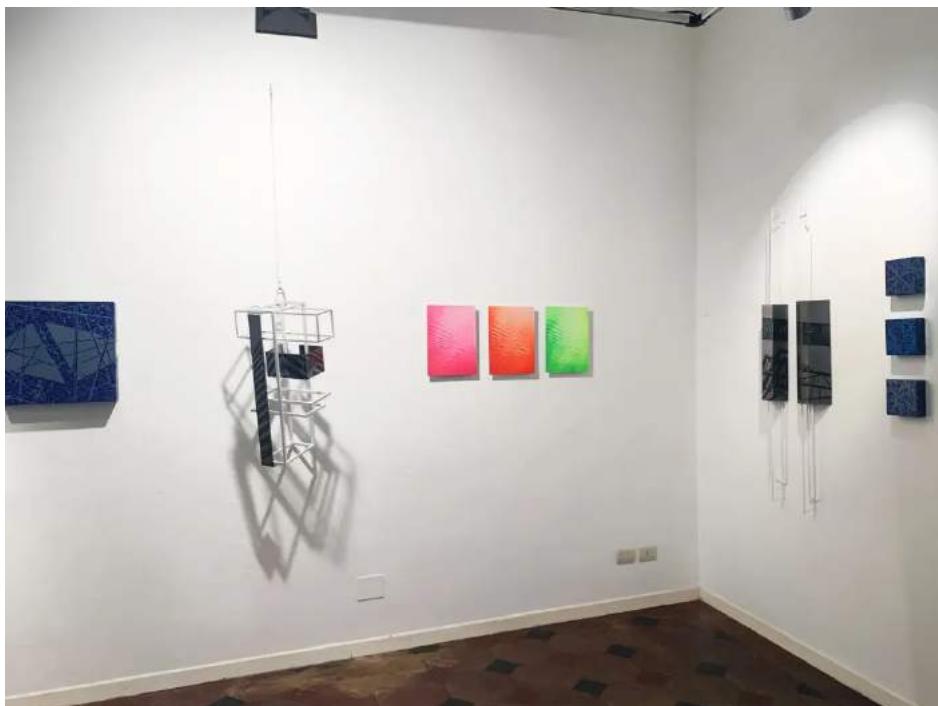
Gli eroici furori, Milano

26/04 – 20/05/2023

Installation views: ***NADIA GALBIATI Shock in my Town***, 26/04 – 20/05/2023, Gli eroici furori – Milano

ARTALKERS

La parola a chi fa Arte Contemporanea

Q ≡



Arte Contemporanea Gli eroici furori Intervista Milano Nadia Galbiati scultura



Alice Trafarti

Founder e Redazione | Vicenza

#artecinetica #arteprogrammata #tecnologia #robotica #fotografia
#newmedia #digitalart #percezione #identità #mercato #fiere #gallerie

[VIEW ALL POSTS](#)



Intervista sul Futuro. Conversazione
con Caterina Arcuri



Add comment

Comment

Nome *

Email *

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

By using this form you agree with the storage and handling of your data by this website.*

Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

You may also like



ARTISTA

Intervista sul Futuro. Conversazione con Caterina Arcuri

Abbiamo intervistato Caterina Arcuri in previsione di due prossimi mostre che

 Giancarlo Riconosciuto  14 Aprile 2023


ARTISTA

Gian Maria Tosatti: NOw/here | Pirelli HangarBicocca, Milano

Abbiamo intervistato Gian Maria Tosatti in occasione di NOw/here, la sua personale...

 Alessandra Alliata Nobili  17 Marzo 2023


ARTISTA

Intelligenza artificiale e pschedelia: in mostra a Bologna And We Thought III, di Ai Lai, Roberto...

 Alessandra Alliata Nobili  17 Febbraio 2023

Interviste

Artista

104

Art Advisor	1
Art Player	43
Collezionista	5
Giornalista	3

Ultime interviste

miart 2023: 3 artiste in fiera a Milano



Intervista sul Futuro.
Conversazione con
Caterina Arcuri



Lo Magno
artecontemporanea: la
luce di Sicilia nel
mondo

ARTALKERS

ArTalkers è il web magazine fatto di sole interviste a chi fa e vive di Arte Contemporanea. La voce di creatori, interpreti e fruitori dell'arte contemporanea. Artisti, galleristi, critici, collezionisti, consulenti, giornalisti, bloggers...

Articoli recenti

[Nadia Galbiati: scolpire le energie dello spazio urbano](#)

[HotList* 12 maggio 2023: arte contemporanea a Milano, Palermo, Torino e Venezia](#)

[miart 2023: 3 artiste in fiera a Milano](#)

[HotList* 28 aprile 2023: arte contemporanea ad Arzignano, Milano, Bologna e Trento](#)

[Intervista sul Futuro. Conversazione con Caterina Arcuri](#)

Segui i nostri social



Newsletter

Iscriviti alla nostra Newsletter per rimanere sempre aggiornato